



Info.coop

NOTIZIARIO - COOPERATIVA "LA SOLIDARIETÀ"



PAG. 9

Riunione dipendenti 2023



PAG. 10

Storie



PAG. 13

Spostamento postazione miscelazione grassi

Dicembre 2023 - N. 15

Periodico trimestrale a cura della
Cooperativa La Solidarietà - Dalmine

TITOLO: Info.coop

REDAZIONE: Gruppo Comunicazione

GRAFICA E STAMPA

Coop. Sociale "La Solidarietà"
Via IV Novembre, 3 - Dalmine (BG)
Tel. 035 565553
e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org
www.lasolidarieta.org

ARTICOLO 14, UN'ALLEANZA SOCIALE

Info.coop

di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente

È da poco trascorso un ventennio dall'approvazione della "Legge Biagi", una legge lungimirante, forse oggi da rinnovare, che ha consentito di ampliare la convergenza tra profit e no profit.

L'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 276/2003 (Legge Biagi), è infatti una grande occasione che andrebbe colta al volo dalle imprese, per ottemperare alla normativa vigente, poiché ha introdotto una particolare ed efficace tipologia di accordo per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di persone con svantaggio che prevede il conferimento di una commessa di lavoro ad una cooperativa sociale di inserimento lavorativo, del valore equivalente al costo del lavoro della persona da assumere. L'assunzione dei lavoratori con svantaggio avviene attraverso convenzioni quadro secondo criteri definiti in conformità con il sistema di profilazione per l'accesso ai servizi per il lavoro dei disabili.

Il punto di forza delle convenzioni Art. 14 è la collaborazione virtuosa tra pubblico, privato e cooperazione sociale.

Segue a pag. 2 →

Editoriale

La convenzione costituisce una diversa ed innovativa soluzione rispetto l'assunzione diretta tradizionale della quota d'obbligo e può essere considerata un passaggio intermedio per arrivare, eventualmente, all'inserimento in azienda di persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Questo strumento consente all'azienda di assolvere agli obblighi previsti senza assumere direttamente al proprio interno ma tramite una cooperativa di tipo B alla quale affida una commessa. In base alla nostra esperienza, ormai pluriennale, va oltre gli evidenti vantaggi per l'azienda, perché a fare la differenza è la spinta motivazionale, il desiderio di riscatto del lavoratore. La convenzione inoltre potenzia la solidarietà reciproca, l'altruismo, la tolleranza e la crescita. La legge offre l'opportunità alla persona con svantaggio di lavorare sentendosi integrato ma innesca anche una forma di responsabilità sociale.

La persona con svantaggio viene assunta dalla cooperativa, titolare del rapporto di lavoro, mentre il lavoratore viene conteggiato nell'organico dell'azienda, nella quota d'obbligo, per tutta la durata della commessa affidata. Per il lavoratore questa soluzione è vantaggiosa in quanto può contare sull'inserimento in un ambiente attento e protetto, in grado di supportare e gestire la sua complessità e nel contempo ha la possibilità di consolidare e sviluppare competenze. La cooperativa, inoltre, risponde alla sua mission avviando con l'azienda una collaborazione sia etica che professionale.

La società civile, attraverso queste forme di collocamento si arricchisce perché trasforma la persona con svantaggio da paziente a risorsa avviando e concretizzando il processo di inclusione sociale. Non si tratta solo di accrescere le competenze professionali per chi ne è poco provvisto ma essere anche un'opportunità concreta di crescita e prestigio per tutti gli attori coinvolti.

La convenzione è un meraviglioso circolo virtuoso nel quale si crea valore che genera una positiva ricaduta sulla nostra società.

Diario

12 settembre

Si è svolto in due giornate (5 e 12 settembre) il Corso di aggiornamento Antincendio per 11 addetti della cooperativa incaricati a tale ruolo. Il Corso Antincendio insegna a gestire le emergenze, ad attivare le corrette procedure di evacuazione, ad intervenire in caso di principio di fuoco e a mantenere sempre alta l'attenzione alla prevenzione incendi. Gli addetti, superata la prova pratica, hanno ottenuto il rinnovo dell'attestato.



Diario

17 settembre

Siamo a Montichiari (BS) dove, tra il 1890 e il 1900 il conte Gaetano Bonoris diede vita ad un romantico sogno e acquistò l'antica rocca che ricostruì nelle forme di un castello fiabesco immerso in un parco meraviglioso. La visita al castello ci lascia col fiato sospeso per la magnificenza degli affreschi e del mobilio finemente intarsiato.

A pranzo ci spostiamo alla Trattoria di Nicola e Salvatore che ci propongono una raffinata cucina gourmet.

Nel pomeriggio facciamo tappa al museo Lechi dove, attraverso i dipinti, documenti inediti, fotografie storiche e preziosi argenti scopriamo l'affascinante storia del conte Bonoris, ricchissimo ma grande benefattore che alla sua morte lasciò tutte le sue sostanze a beneficio dell'infanzia malata e abbandonata delle province di Brescia e Mantova.



22 settembre

Le nostre educatrici Licia e Cristiana partecipano con gli amici di Educrea alla "Cena del Buon Vicinato" a Osio Sotto.



23 settembre

Consiglio di Amministrazione in cui si discute di: Ratifica Personale, Ratifica acquisti, Riconsiderazione degli obiettivi discussi nella precedente adunanza, Obiettivi strategici

e gestionali (rendicontazione ampliamento Educrea e rendicontazione postazione FA.PA)

Nel pomeriggio anche noi abbiamo dato il nostro contributo per la riuscita del "Gioco Urbano" a indovinelli per onorare gli anniversari del 70° AVIS e 50° AIDO. Una bella manifestazione, per adulti e bambini, per divertirsi e nel contempo scoprire alcuni luoghi simbolo della città tra cui, appunto, la nostra cooperativa.



30 settembre

Oggi siamo a Villa d'Almè e partecipiamo all'Open Day della cooperativa Koinè, "Assemblaggio di valore", in occasione del trentennale dalla fondazione.



Nel pomeriggio siamo presenti a Dalmine, presso la Biblioteca, per aderire al progetto "Diventa Volontario". Noi sponsorizziamo "Ol stradi", ricerca di volontari che con il gruppo di Educrea si occupino della raccolta di rifiuti in un'ottica di sensibilizzazione alla cura del territorio.



Diario

6 ottobre

Oggi è venuto a mancare, improvvisamente, lasciandoci senza parole e con un grande dolore il nostro amico Facchetti Simo.

“La vita sembra sempre domani ed invece è tutta adesso” (G.G.)

“Mi dispiace tanto.” (A.A.)

“Fai buon viaggio, Simo” (A.R.)

“Mi mancherai, mi divertivo a scherzare con te.” (M.B.)

“Sei un angelo insieme a tutte le persone che ho conosciuto in cooperativa e che non ci sono più” (A.D.)

“Ti ricorderò per la vivacità e simpatia” (F.B.)

Focus a pag. 10

12 ottobre

Una delegazione della LOVATO è venuta in visita per approfondire il “Progetto Impact” e capire come sviluppare una collaborazione tra aziende e cooperative. La visita è andata bene e come sempre i nostri lavoratori con svantaggio sono stati all'altezza della situazione.



13 ottobre



Visita di un gruppo di lavoratori della Cooperativa Contatto di Valpiana.

“Oggi siamo andati noi a trovare gli amici della Solidarietà di Dalmine.

E' stato un piacere vedere da vicino il loro lavoro, ricco di precisione e di dedizione.

Grazie per l'accoglienza e per i preziosi spunti con cui torniamo in Val Serina” (Veronica, Danilo, Alessandro)

15 ottobre

Visita al Castello Dal Verme di Zavattarello (PV).

Poco più a sud del fiume Po si trova Zavattarello, borgo tra i più belli d'Italia con il suo castello, un imponente fortilizio in pietra, che dall'alto di un poggio in arenaria domina da valle dei torrenti Morcione e Tidone. Edificato in pietra nel X sec., ha una struttura compatta i cui muri hanno uno spessore massimo di 4 metri. È dotato di ricetto fortificato, scuderie, cappella e una quarantina di stanze collegate da scale interne. Dalla torre e dalla terrazza si gode un panorama mozzafiato: campagne, boschi e i castelli della zona.



17 ottobre

Visita di un gruppo di lavoratori della cooperativa “Il Susino” di Caravaggio.



18 ottobre

Partecipiamo al Convegno “Produrre valore sociale, industria e cooperative sociali alleate per un inserimento lavorativo che premia il lavoro”, un evento dedicato all’inclusione sociale nel mercato del lavoro, a vent’anni dall’approvazione della “Legge Biagi”. A partire dal significativo successo che la collaborazione tra cooperative e imprese ha avuto nella nostra provincia, il convegno ha lanciato nuove sfide che possano legare politiche industriali a obiettivi di sostenibilità, politiche del lavoro a politiche sociali. Ospite prestigioso il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone e illustri esponenti delle istituzioni e dell’economia locale.

Focus a pag. 8



21 ottobre

I coordinatori iniziano un Corso che prevede 10 ore di formazione il cui programma è così articolato:

1. Il cambiamento come opportunità
2. Valorizzare le proprie risorse
3. Visione sistematica
4. Affrontare le sfide
5. Decision making
6. Metodo 5S

24 ottobre



Il Gruppo Educrea si è recato al Museo delle scienze naturali in Città Alta. E’ stata ripercorsa la storia evolutiva del nostro

pianeta a partire dai fossili fino alla fauna attuale. Vedere gli animali a grandezza naturale è stato entusiasmante, anche vedere da vicino i più temibili.

28 ottobre

Consiglio di Amministrazione in cui si discute di: aggiornamento libro soci, aggiornamento del personale, forme di sostegno al reddito e premio ai dipendenti, ratifica costi di insonorizzazione uffici, progetto Plotter, progetto Schiodatura listoni e rendicontazione 5 x Mille.

1° novembre

La cooperativa è chiusa ma, in numero esiguo, stiamo lavorando per alcune consegne urgenti.

7 novembre

È stata effettuata la simulazione di una presunta situazione di emergenza con conseguente evacuazione dal Magazzino Albani di tutto il personale, come previsto dalla normativa (D.lgs 81/08 e dal D.M. 10/3/1998) e secondo le modalità riportate nel “Piano di Emergenza – settembre 2021”.

8 novembre

Il Plant Manager di Bodycote, Michele Mazzola, ha accompagnato in visita il Responsabile degli Acquisti Europa Dott. Woble di SKF, una azienda leader nella produzione e vendita di cuscinetti volventi.

L’obiettivo era conoscere la nostra realtà e testare l’affidabilità dei nostri lavoratori.

9 novembre

Roberto Agazzi (Gestione patrimonio e servizi Dalmine) ha accompagnato in cooperativa Hernan Desimone (Vice Presidente Ingegneria Tenaris). La visita è stata funzionale alla ricognizione degli spazi che Tenaris Dalmine ha messo a disposizione della cooperativa e per valutare nuove opportunità di collaborazione.

Diario

15 novembre

Si è tenuta oggi la riunione annuale di tutti i lavoratori. Sono state poste domande relative al futuro, ai progetti, ad eventuali nuovi lavori ed assunzioni.

Alcuni lavoratori hanno ringraziato in modo importante per quanto si sta facendo.

La partecipazione è stata molto alta: 75/82.

Focus a pag. 9



tollerare violenza che sia verbale, che sia psicologica, che sia economica o fisica. Si tratta di un processo culturale che deve essere accompagnato dalle Istituzioni, dalle scuole, dalle associazioni, dal Terzo settore, da tutti i protagonisti della nostra quotidianità, da NOI. Parliamo di equità, di giustizia, di rispetto.

Alcuni commenti:

“Il rosso deve essere il colore dell’amore, non del sangue” (L.V.)

“Alle donne va rubato il cuore, non la vita” (D.R.)

“La vostra installazione lungo la via è una riflessione intensa, dolorosa.” (M.P.B.)

20 novembre

Questa settimana celebriamo la “Giornata contro la violenza sulle donne” che si terrà il 25 novembre con un centinaio di paia di scarpe rosse, oltre 150 vestiti rossi e cartelli riportanti alcuni femminicidi avvenuti negli anni.

Non bisogna minimizzare, sminuire o ignorare anche il più piccolo segno di violenza di genere. Non possiamo più



22 novembre

Abbiamo accolto oggi il Presidente Andrea Bonsignori e Fabrizio Degregori di BREAKCotto, una Impresa Sociale di Torino, partner di IVS.

È stata un’occasione di scambio, di confronto sui temi sociali, di idee future.



Diario

26 novembre

Visita a Cavellas, un villaggio archeologico di epoca romana (I-VI sec d.C.) scoperto negli anni 80 a Casazza durante gli scavi edilizi. Sono stati portati alla luce oltre mille mq di resti che testimoniano momenti di vita domestica fatta di coltivazione di cereali, agricoltura, allevamento e tessitura. L'area si può visitare percorrendo una passerella posta appena sopra lo scavo. La nostra guida, mediante un allestimento interattivo (totem digitali touchscreen, pannelli esplicativi, pannelli esplicativi, loan boxes,...) ha spiegato la storia e le caratteristiche del luogo. Ci siamo poi spostati a Monasterolo dove abbiamo pranzato alla "Casa del Pescatore", un ristorante gestito dalla cooperativa sociale "L'innesto".

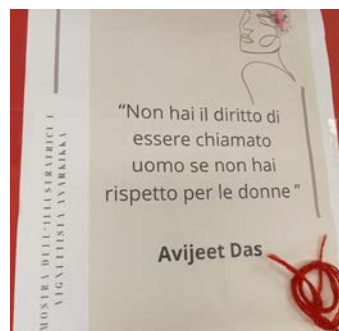
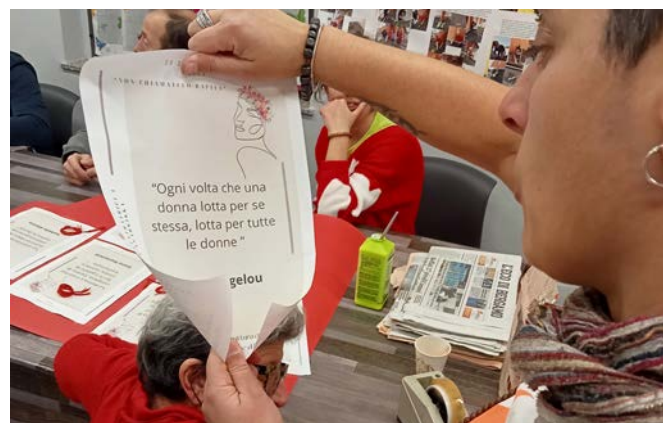


28 novembre

Abbiamo organizzato una serata che fosse conclusiva del percorso seguito nelle ultime settimane a proposito della VIOLENZA CONTRO LE DONNE. Dopo aver colorato le scarpe di rosso e aver preparato l'installazione in memoria

delle donne vittime di violenza, oggi abbiamo visitato la mostra "Non chiamatelo raptus" della vignettista/illustratrice Anarkikka allestita in Sala Greppi.

Ci siamo poi concessi una serata insieme ai nostri volontari di Educrea alla Pizzeria 360°. E' stato bello ed intenso vivere tutte queste esperienze insieme.



29 novembre

Nella zeppa sala Civica di Dalmine si è tenuta una serata informativa "Riconoscere. Denunciare. Prevenire." e si è affrontato un tema delicato, la violenza di genere. Interessanti gli interventi delle tre relatrici, l'Avvocata I. Scaccabarozzi, C. Mostosi (Fondatrice di "Le Iris di Trebecco") e la psicologa S. Longhi. Noi c'eravamo.

Convegno “Produrre valore sociale” 18 ottobre 2023

di Simone Bosisio, Referente Commerciale



Mercoledì 18 ottobre alle ore 9.30 presso la Sala del Mosaico della Camera di Commercio di Bergamo si è svolto il convegno dal titolo: “Produrre valore sociale. Industria e cooperative sociali alleate per un inserimento lavorativo che premia il lavoro” organizzato da Confcooperative Bergamo.

Un convegno dedicato all’inclusione sociale nel mercato del lavoro, a vent’anni dall’approvazione della “Legge Biagi”, una legge che ha consentito di ampliare la convergenza fra tessuto produttivo ed economia sociale, grazie all’art. 14 del D.Lgs 276 del 2003.

Numerose le istituzioni presenti, a partire dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone.

Con l’occasione sono stati presentati i risultati di Impact – effetto cooperativo, un progetto in collaborazione fra Confcooperative e Confindustria per un’alleanza fra industrie e cooperative sociali virtuose.

Presentato inoltre un documento redatto da Confcooperative Bergamo, contenente delle proposte di miglioramento, che potrebbero concretizzarsi sulla base di opportuni cambiamenti normativi e innovazioni nel comportamento del sistema imprenditoriale.

Riunione dipendenti 2023

di Cucchi Laura, Ufficio Amministrativo



Il 15 novembre alle ore 16.00, in Sala Polivalente, si è tenuta l'annuale "Riunione dipendenti" della cooperativa.

Ha aperto la riunione il Presidente Gianmaria Sorzi complimentandosi con il personale per il buon risultato raggiunto nel 2023 e illustrando il progetto "Conto su di te" riguardante il premio di risultato e il Bonus "Un pensiero per te".

Il Presidente ha inoltre commentato la dimensione economica della cooperativa ponendo l'accento sulla stabilità finanziaria e sull'analisi degli indicatori di Bilancio che la pone al primo posto tra le 128 cooperative sociali della Provincia di Bergamo (analisi di COESI). La cooperativa ha un indice di struttura buono, non attinge da fonti esterne, si autofinanzia e riesce a far fronte ai propri impegni.

Sorzi ha informato il personale circa i progetti

attuati e quelli futuri, su sicurezza e benessere.

Ha proseguito portando l'attenzione sull'ambiente mostrando le azioni attuate e quelle che intendiamo attivare come l'installazione di pannelli fotovoltaici.

In ultimo sono state aggiornate le evoluzioni del progetto Impact con obiettivi ed opportunità per la cooperativa

Lara Bresciani, Responsabile del Personale e dell'Ufficio Amministrativo, ha spiegato il valore aggiunto apportato dal personale, i benefit indiretti, il Premio Territoriale di risultato erogato e alcune informazioni sul rinnovo del CCNL previsto per la fine dell'anno.

Mariagrazia Gamba, Vicepresidente e Responsabile dell'Ufficio Assistenza alla Persona, ha esposto le iniziative di sensibilizzazione organizzate (l'installazione contro la violenza sulle donne e la raccolta dei Pacchi dono di Natale).

FOCUS

Storie

di Francesca Cerdelli, Educatrice Professionale

Questa è la prima storia della rubrica che, amaramente, viene raccontata senza testimonianza diretta del protagonista perché Simone Facchetti, dopo un pranzo qualsiasi di venerdì 6 ottobre 2023, all'età di 46 anni, ci ha lasciati sdraiandosi nel suo letto e addormentandosi per sempre. Dico amaramente perché intervistare Simone avrebbe significato averlo ancora con noi, ma sarebbe anche stato certamente arricchente ed appassionante.

Com'era tipico del suo modo di esistere, pur essendosene andato in silenzio, nella quiete del sonno che spereremmo cullasse solo sogni, ha creato uno sgomento collettivo per la sua repentina scomparsa.

Lo stesso tumulto generale lo aveva suscitato con l'arrivo alla nostra cooperativa. Dopo un accordo e un progetto attentamente stipulati con Tenaris, dove a lungo è stato lavoratore, e dopo mille mila telefonate di Simone stesso, all'Ufficio assistenza alla Persona, che rivelavano il fiume d'ansia e la paura che provava per il cambiamento imminente, che tanto desiderava, una mattina di ottobre del 2021 è entrato nel laboratorio Dalmine, accompagnato dall'allora coordinatrice dell'équipe, Simona. Lui le camminava dietro senza riuscire a tenere il passo perché, con quegli occhi azzurri spalancati, che credo tutti ricorderemo, sempre attenti ed esaminatori, si perdeva a guardarsi in giro preoccupato, ma curioso di sapere, di capire chi e cosa lo avrebbero atteso. I primi turni di lavoro insieme a lui erano estremamente sconvolgenti, quanto avvincenti. Essere in produzione con Simone era, come dire, (e adesso si può dire con un sorriso affettuoso) complicato e chi ci divideva la linea ne usciva, per spiegarlo con un termine mai più azzeccato da Grazia, in uno dei primi aggiornamenti della cartella, "schecherato", letteralmente: raffiche di parole, parolacce, racconti di vita esilaranti, a volte



divertenti, a volte preoccupanti, sempre ai limiti. L'intervento educativo che doveva essere puntuale, che era difficile e faticoso, ripetitivo per contrastare le ossessività, tuttavia, in qualche modo, veniva accettato da Simone. Pur non avendo mai nascosto, anzi esprimendo sempre senza mezzi termini l'enorme fatica mentale che gli procurava stare in un contesto così strutturato come il nostro, continuamente affiancato da qualcuno "deputato" a contenerlo, con il tempo, è un po' riuscito ad abituarci e, nonostante

l'affanno di tutti, si è affezionato ed affidato alla cooperativa. E se per lui i riferimenti "progettuali" erano gli educatori, comunque con la maggior parte delle persone, dei compagni e delle compagne, e con i vari "reparti" che costituiscono "La Solidarietà", ha stabilito legami. Mi sento di dire con sicurezza che tutti hanno cercato, ognuno con i propri strumenti, di aiutarlo a seguire una via positiva, fra grasse risate, sfinite pazienze e mediazioni.

Egli, uomo intelligente ed anche a suo modo arguto e brillante, era altresì capace a tratti di farsi compunto e riflessivo, con una faccia seria ed un'espressione quasi grave, sapeva parlare lucidamente di sé, sapeva riconoscere un prima ed un dopo nella sua vita, un confine fra "il prima" della malattia psichiatrica e "il dopo" il suo esordio, causato fra l'altro da un episodio scatenante, stato profondamente traumatico per lui dal punto di vista emotivo. Lo aveva raccontato qualche volta con lo sguardo sempre azzurro, ma più triste, più nostalgico, che prima viveva da solo ed era un lavoratore capace, anche punto di riferimento, ma poi: «sono stato male e mio fratello e mio papà mi hanno fatto tornare a casa con loro perché non potevo più stare da solo, non ci riuscivo più a stare da solo». Da lì in poi, sgualcito nell'aspetto e nell'anima, socialmente esposto perché aveva smarrito il senso del limite, ha avuto bisogno di essere accudito. I familiari gli hanno restituito vicinanza, perdendo loro talvolta le forze per stare dietro al vortice che era Simone, timorosi di ritrovarselo coinvolto in situazioni da risolvere, preoccupati che si ribellasse all'aiuto che volevano dargli. È annoso questo tema della gestione della malattia mentale: a chi spetta? Qual è il suo posto nella società? Va tutelata, va inibita, va nascosta, va mostrata? Una discussione profonda che subito conduce il pensiero a due grandi esponenti della storia della psichiatria e di questa querelle: Mario Tobino e Franco Basaglia. La sua Legge, del 13 maggio 1978, che sanciva una rivoluzione senza precedenti nell'ambito della cura della salute mentale tanto venne contrastata dalla visione opposta di Tobino che nel suo "diariuccio" (come lui stesso lo definiva), *Gli ultimi giorni di Magliano*, si opponeva a suon di penna e dall'alto dell'esperienza di una vita

dedicata alla follia allo smantellamento del luogo che lui, insieme ai "matti", aveva abitato per quarant'anni, il manicomio.

Perché la nuova legge prevedeva che le cure dovessero essere territoriali e non più chiuse fra le mura di un spazio stato troppo a lungo violento, ma poi divenuto una "gabbia d'oro". E se la Legge Basaglia di certo ha liberato, di tanti è stata l'accusa di aver lasciato malati e famiglie senza una risposta concreta. Non si può ridurre qui, in una battuta, l'ampiezza di un dibattito ancora oggi inconcluso (fra l'altro per chi volesse, ci sono numerosissimi testi dove poterlo leggere, di cui lascio un paio di esempi bibliografici), ma sicuramente Simone, con il suo esistere, ha rinnovato la possibilità di interrogarci in merito ad argomenti profondi e socialmente importanti.

Di certo, alla diversità ci si avvicina in tanti modi, c'è chi la nega, c'è chi l'accoglie; qualcuno ci si confronta, qualcuno ci spettegola; la si prende in giro, se non si sa cos'altro fare, se invece non si sa, ma si vuole provare a saperlo, si cerca di capirla, di analizzarla per riuscire a stabilire una connessione; qualcuno s'indigna, qualcuno si arrabbia, qualcuno cerca di trovare l'equilibrio fra le svariate maniere di averci a che fare e qualcuno tiene sempre presente che l'altro, il diverso, ad un certo punto, potremmo essere noi.

Ciao Simo.

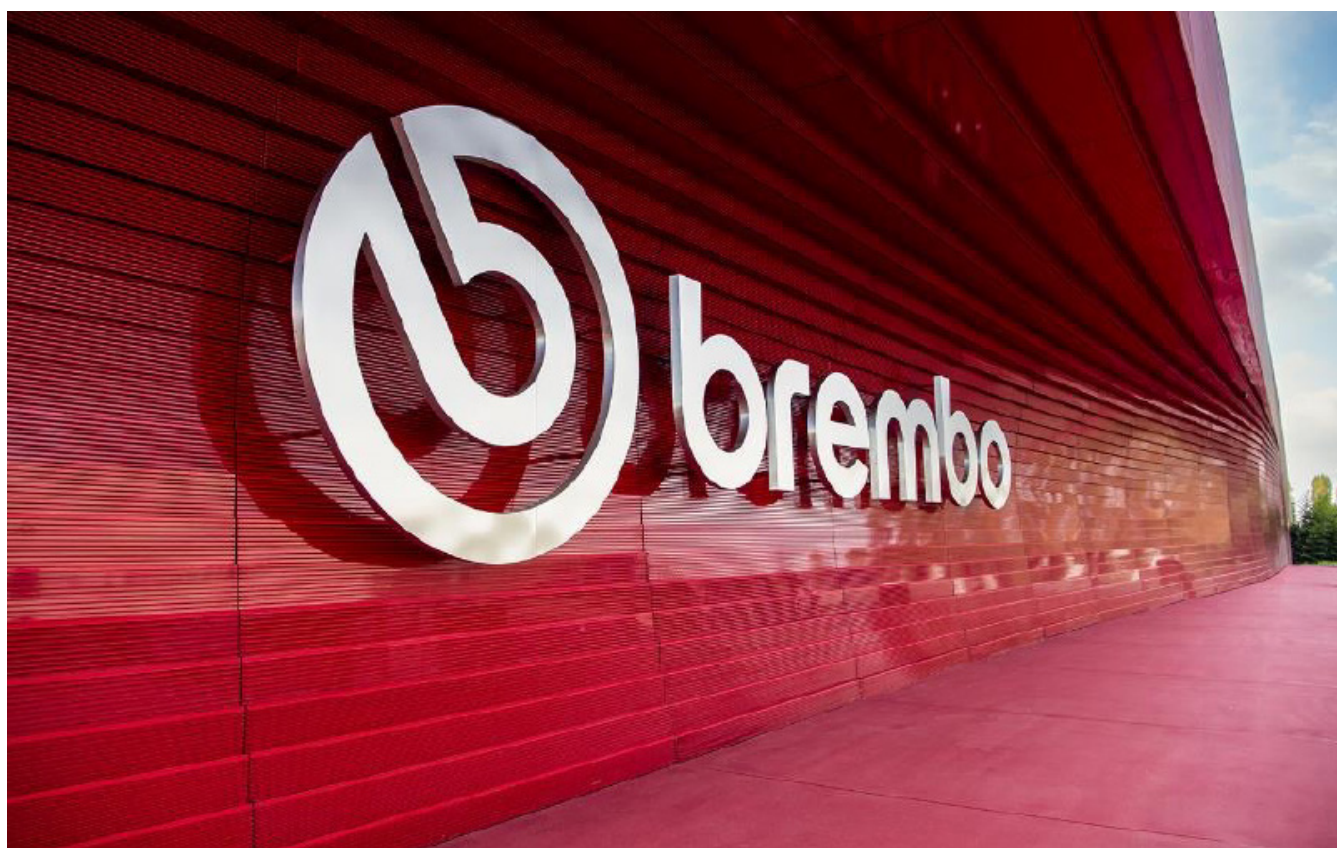
M. Tobino, *Gli ultimi giorni di Magliano*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A, 1982.

N. Petrelli, *L'uomo che restituì la parola ai matti: Franco Basaglia, la comunicazione e la fine dei manicomi*, Roma, Editori Riuniti, 2004.

**SE DESIDERI RACCONTARE LA TUA STORIA,
mettiti in contatto con l'Ufficio Assistenza alla Persona**

Collaborazione lavorativa

di Simone Bosisio, Referente Commerciale



Brembo rappresenta per la Cooperativa oltre che uno dei principali clienti, per volume d'affari e per numero di lavorazioni, anche un partner fidelizzato in un'ottica di collaborazione lavorativa continuativa.

I rapporti sono iniziati durante l'anno 2007 con una serie di incontri, sia presso lo stabilimento di Curno che presso la sede della Cooperativa di Dalmine. A metà 2008, dopo una serie di campionature, test produttivi e preventivi, viene affidato alla Cooperativa il lavoro di smontaggio pinze auto non conformi.

Inizia così una lunga collaborazione che dura da 15 anni e che nel corso degli anni si è ampliata anche alle altre business unit presenti nel sito di Curno: moto e racing.

L'affidabilità e la qualità garantite dalla Cooperativa

permettono così a Brembo di poter esternalizzare altre lavorazioni:

- Lavaggio automatico cassette odette;
- Confezionamento dischi racing;
- Lavaggio e controllo con endoscopio pinze;
- Oggettivazione rondelle;
- Travaso dischi moto;
- Travaso leve;
- Rottamazioni;

Continuano le valutazioni fra le parti in merito alla possibilità di nuove lavorazioni sia manuali che automatizzate che permettano a Brembo di dedicarsi al proprio core business ed alla Cooperativa di svolgere la propria mission di assumere soggetti con svantaggio.

Spostamento postazione miscelazione grassi

di Simone Bosisio, Referente Commerciale

La collaborazione lavorativa tra cooperativa e FAPA nasce nel 2007 per lavori di grafica e stampa e confezionamento grassi.

Negli anni i rapporti con il cliente si sono fidelizzati e, a partire dal 2014, è stata affidata alla cooperativa la lavorazione di miscelazione grassi silicici.

La postazione, inizialmente situata nel reparto di Verdellino, è stata successivamente trasferita, dopo la chiusura dello stesso, nel reparto Produzione2 di Dalmine.

In un'ottica di reciproca collaborazione e di efficientamento della produzione, è stato stabilito, di comune accordo con FAPA, di spostare la lavorazione

all'interno di una zona costruita ad hoc nel magazzino. Tale spostamento, iniziato nel mese di luglio, ha consentito l'avvicinamento della lavorazione alla zona di stoccaggio delle materie prime, permettendo così agli operatori un importante risparmio in termini di tempistiche di approvvigionamento.

Gli addetti, infatti, non devono più percorrere il tragitto con relativo furgone, da Produzione2 al magazzino per caricare le materie prime, avendole a disposizione vicino alla postazione.

Inoltre la nuova struttura costruita ad hoc ha metrature superiori alla precedente che permettono il posizionamento di una potenziale futura terza macchina di miscelazione.

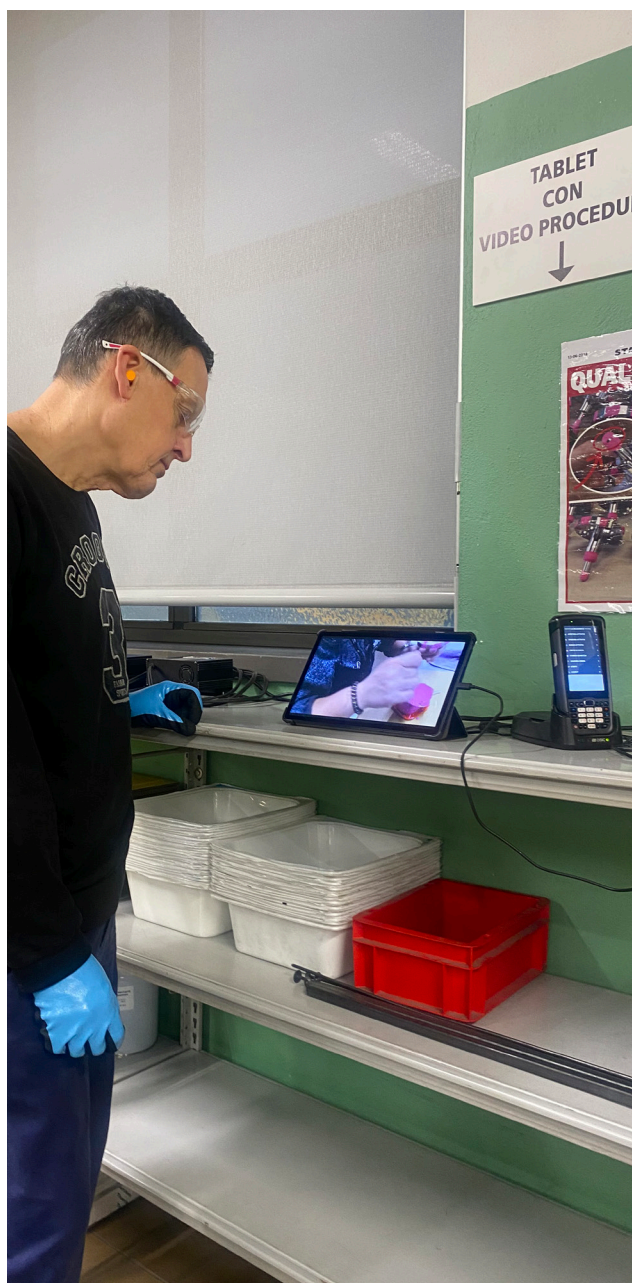


Un supporto informatico

di Gianluigi Borgna, Addetto alla Sicurezza

Poter fruire delle informazioni è importante, scegliere il media che ti permette di imparare è determinante. L'idea di poter comprendere le cose, in modo da poter lavorare secondo qualità è fondamentale. In cooperativa abbiamo scelto di non scegliere, abbiamo deciso che le procedure operative, che altro non sono che guide per il lavoro secondo qualità, non dovevano essere solo quelle scritte o per immagini. La dirigenza ed il Gruppo di Gestione (ovvero i partecipanti alla riunione del martedì che vede riunire in sala Polivalente i coordinatori dei vari laboratori e alcuni rappresentanti degli uffici che quotidianamente lavorano nelle varie sedi) hanno deciso di mettere a disposizione degli addetti anche dei supporti video. Abbiamo realizzato sia un documento per lavorazione in forma scritta, che passo-passo, definisca le modalità della produzione, quanto una video-procedura che trasformi le parole delle spiegazioni scritte in immagini. Le immagini per loro natura sono immediate, dirette, chiare, intuitive e facilmente comprensibili. Un media non esclude l'altro, semmai, uno esalta l'altro. La video-procedura rende più chiara e più fruibile la procedura scritta, che per sua natura è meno snella. Ad oggi sono state realizzate una sessantina di prassi, il percorso, per quanto lungo, è segnato. Oggi i nostri lavoratori con svantaggio possono trovare nelle varie zone dei laboratori dei tablet contenenti i video che mostrano i passaggi salienti delle singole lavorazioni. Dai video possono apprendere nell'immediato informazioni fondamentali come quelle concernenti i dispositivi di protezione individuale obbligatori per evadere le commesse. Ecco che la video procedura non solo integra e completa quella scritta, ma sottolinea e "collabora" con le indicazioni e le prescrizioni della sicurezza. Tutto in questo modo diventa "pret a portè", tutto diventa chiaro come solo le immagini sanno essere, tutte le parole scritte acquistano una valenza e un peso certo. Tutte le regole di sicurezza diventano parte integrante del lavoro.

Un passo alla volta, una parola alla volta, un'immagine alla volta si cresce!



Gruppo Tecnico Inserimenti Lavorativi di Dalmine

Un lavoro di rete per l'inclusione sociale e lavorativa per le persone in fragilità

di Daniela Albergoni, Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Dalmine

Nel febbraio 1996, su iniziativa dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Dalmine, è stato costituito il Gruppo Tecnico Inserimenti Lavorativi (GTIL) al fine di rispondere a quanto previsto nell'allora vigente convenzione con la cooperativa La Solidarietà, in merito alla fornitura del servizio trasporto e all'inserimento lavorativo di un disabile. In quella fase il gruppo era composto dall'assistente sociale comunale, dall'educatore professionale comunale e dall'educatore professionale della Cooperativa sociale La Solidarietà di Dalmine.

Nel corso degli anni la composizione del gruppo ha subito numerose variazioni, spesso legate alla necessità di rispondere al meglio alle istanze che il territorio dalminese presentava. Oggi il gruppo vede la presenza di tre assistenti sociali comunali (area disabili, area adulti e area dell'inclusione sociale), un coordinatore educativo comunale e i referenti della cooperativa sociale La Solidarietà, della cooperativa sociale Sogno e dell'Equipe Inserimenti Lavorativi dell'Ambito Territoriale Sociale di Dalmine. Accanto a queste figure professionali, nel tempo, si sono attivate e consolidate collaborazioni con alcuni servizi, quali ad esempio l'Ambulatorio Disabili dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, per una presa in carico sanitaria del disabile o il Centro Psico Sociale dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, per la presa in carico di problematiche psichiatriche.

Anche le finalità del gruppo hanno subito aggiustamenti nel tempo: da un'iniziale necessità di affiancare e supportare la cooperativa sociale La Solidarietà sugli inserimenti lavorativi a favore di persone con disabilità, si è arrivati all'attuale finalità di presa in carico congiunta della persona con fragilità (quindi non solo persone con disabilità) che presenta delle capacità spendibili in una dimensione lavorativa.

Ma cosa rende particolare questa équipe? Cosa ha permesso il suo durare nel tempo (quasi 28 anni)? Non è facile rispondere a queste domande, in quanto sono numerosi gli elementi che hanno contribuito.

Due fattori determinati sono sicuramente l'aver messo intorno al tavolo professionalità diverse, che consentono

sguardi e letture differenti e integrative, ma anche enti di appartenenza diversi, uscendo dalla logica solo pubblico o solo terzo settore, a favore di una logica di lavoro di rete, senza la prevaricazione dell'uno o dell'altro. Ogni professionista e ogni ente di appartenenza garantisce infatti la partecipazione agli incontri del GTIL (indicativamente tre ore ogni tre settimane), la messa in rete delle conoscenze,

degli strumenti e delle risorse proprie, in una logica di corresponsabilità e co-progettazione di proposte che consentono il benessere delle persone prese in carico.

Altro elemento qualificante riguarda la presa in carico, che parte da un bisogno di occupazione e di ricerca di un lavoro per poi ampliarsi anche su altri bisogni e su altri aspetti della vita della persona (accompagnamento sanitario, tempo libero, educazione all'affettività, cura e assistenza, ecc.). L'attenzione ad una puntuale verifica del funzionamento del GTIL è un altro fattore che ne ha garantito la longevità, attraverso la rilevazione di criticità, di nuovi bisogni e soprattutto la flessibilità e la capacità di introdurre correttivi. Ma chi sono queste persone prese in carico dal GTIL? Stiamo parlando di persone con disabilità psichica su base organica o fisica o plurima di grado lieve-medio e di persone adulte in situazione di fragilità (esempio con patologia psichiatrica compensata), residenti a Dalmine, in età lavorativa, inseribili in un contesto lavorativo, protetto e non. Ad oggi il GTIL ha in carico n. 55 persone, di cui n. 40 con disabilità. Per queste 55 persone sono attivi n. 23 inserimenti lavorativi, n. 13 inserimenti socio-occupazionali, n. 8 tirocini, mentre per n. 11 situazioni siamo nella fase di valutazione. Non è quantificabile il numero di persone prese in carico nell'arco di questi anni e che hanno concluso positivamente il loro percorso di accompagnamento socio-occupazionale o lavorativo. Numeri importanti che testimoniano la rilevanza di questo gruppo di lavoro e la necessità della sua continuità nel tempo.

Non possono essere negate, a volte, le fatiche e le delusioni, ma che non hanno mai frenato, anzi hanno spronato e stimolato a cambiare e migliorare, garantendo sempre il massimo impegno, anche se non sempre premiato dai risultati.

L'amor che move il sole e l'altre stelle

di Lara Bresciani, Responsabile Ufficio Amministrativo



Mamma mia!! WOW!!!
Sono le due esclamazioni che mi vengono in mente quando penso a quanti movimenti abbiamo ogni giorno in cooperativa; il primo movimento, rotante, è nel nostro cervello: pensieri continui che si muovono, si agitano, e poi prendono forma per poter generare e realizzare sempre più progetti per migliorare la nostra realtà.

Il titolo ha un significato speciale, anche se rubato al nostro Dante Alighieri, l'amore e la passione muove tutto, persino il sole e le stelle, ed è così che noi appassionati ed innamorati di cooperazione sforniamo idee e progetti.

E allora, andiamo.... forza! Entrate nel nostro ATELIER dei pensieri e nella VETRINA dei nostri obiettivi.

COOPERATIVA sempre più GREEN

Epica sarà questa impresa, ma ne varrà la pena! Impianteremo sopra il tetto del magazzino e del reparto di Dalmine IL FOTOVOLTAICO. Ci farà risparmiare il costo dell'energia elettrica ma non solo, sfrutteremo per generarla una materia prima completamente gratuita ovvero il nostro meraviglioso sole.

COOPERATIVA e il suo patrimonio

ATTENZIONE, lavori in corso sui nostri edifici:

rifacimento delle gronde del tetto in magazzino e rifacimento tetto della sede Dalmine. Quando sarà???? Attendete e guardate all'insù prima o poi ce la faremo!

COOPERATIVA una nuova veste

La cooperativa in tutti questi anni ha migliorato il suo assetto organizzativo nella produzione, nell'inserimento di persone con svantaggio e in quello amministrativo.

Ora tocca anche ai vari organi direttivi (il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione) snellire alcune procedure per poter dare più spazio ai pensieri e alle progettazioni.

COOPERATIVA sempre più unita al nostro personale

Vogliamo stare sempre più vicini al bene più prezioso che abbiamo, ovvero la nostra Forza Lavoro; ed ecco nella busta paga di Novembre l'erogazione di un premio di risultato ai dipendenti "IO CONTO SU DI TE" e un bonus "UN PENSIERO PER TE" sotto forma di card spendibile in un Centro Commerciale.

COOPERATIVA miglioramento postazioni

Il nostro motto è.....Miglioriamo...miglioriamo...miglioriamo! Ed ecco tre nuove e belle postazioni confezionate per il nostro personale, per poter stare bene e farlo stare bene!

- **INSONORIZZAZIONE UFFICIO AMMINISTRATIVO:** "Passa il silenzio, pien di mistero, scarpe di feltro, mantello nero. Col manto morbido copre i rumori, perché tranquilli posino i cuori".

In un certo senso questo bel pensiero poetico ci illustra quanto abbiamo voluto fare per i nostri impiegati

amministrativi ovvero li abbiamo voluti isolare dal rumore così da poter migliorare il loro benessere e migliorare la loro concentrazione. In che modo? Un nuovo controsoffitto fatto di cartongesso con pannello 40 mm e riempito con lana di roccia; sostituzione degli infissi, con vetri doppi antirumore.

Che meraviglioso Silenzio!!!

- **SPOSTAMENTO POSTAZIONE FAPA.**

È una meraviglia! Più grande e più bella in Produzione 3. Collocazione di tutto rispetto in 40 mq.: ordine, spazio ampio, pulizie. Il cliente è soddisfatto e contento e pronto per poter portare in visita i propri clienti e acquisire nuove opportunità lavorative.

Siamo sempre sul pezzo e sempre attenti al miglioramento delle posture muscolo-scheletriche del nostro personale e così ecco un nuovo progetto:

- **POSTAZIONE SCHIODATURA LISTONI**, che verrà rinnovata adeguandola con attrezzature nuove per poter limitare l'inarcamento continuo della schiena, migliorando così la postura e i movimenti degli addetti.

COOPERATIVA e il suo sviluppo

È in arrivo un nuovo gran bel macchinario, il plotter. Acquistato per poter essere innovativi, per migliorare il nostro business, per poter essere al passo con i tempi. Il macchinario ci darà la possibilità di stampare su grandi formati e non, ecco cosa potremo fare: stampa di etichette-adesivi-sticker-insegne-striscioni-cartelli, stampati per allestimenti per vetrine e negozi, eventi e manifestazioni, su materiali rigidi, su tela canvas e fine art.

Per il momento mi fermo qui, ma solo in questo articolo, perché noi saremo sempre in movimento, il detto dice "Chi si ferma è perduto"....e allora cari lettori state in allerta a breve ritorneremo per raccontarvela!

La disuguaglianza abitativa

di Mariagrazia Gamba, Responsabile Ufficio Assistenza alla Persona



In Italia il tema della casa rappresenta un ambito di grande criticità per buona parte della popolazione. Alcune condizioni sociali o di fragilità sono estremamente correlate alla possibilità di vivere condizioni precarie, alla difficoltà di mantenere il proprio alloggio o alla capacità di superare una condizione di emergenza abitativa.

Assistiamo infatti ad una situazione nella quale sempre più persone faticano a recuperare risorse per mantenere il proprio alloggio e molte altre vivono ostacoli e non riescono ad accedere a collocazioni abitative adeguate. L'equipe educativa assiste all'emergere di continui bisogni abitativi, alla difficoltà a sostenere le spese legate all'abitazione con il rischio, reale, che si verifichi un incremento degli sfratti e dei decreti ingiuntivi e dunque un aumento di persone che si rivolgeranno, inevitabilmente, ai servizi sociali per richiedere forme di supporto.

Per alcune fasce sociali ma anche per alcune categorie di cittadini (disabili, di origine straniera...) aumentano le difficoltà ad affittare un'abitazione a causa della diffidenza diffusa e alla richiesta di garanzie difficilmente

sostenibili. Vi è inoltre una scarsità di offerta edilizia pubblica e di abitazioni a canone agevolato. A Dalmine vi sono 1.760 unità abitative sfitte.

“Sono in Italia da qualche anno, lavoro ed ho un contratto a tempo indeterminato. Nonostante questo nessuno è disponibile, qui a Dalmine o nei paesi vicini, anche solo a farmi visitare un appartamento”, afferma desolato Abdramane, un lavoratore con svantaggio della nostra cooperativa. Una condizione, questa, che accomuna quasi tutti i migranti che sono alla ricerca di una casa.

Vi è senz'altro la necessità di nuove possibili iniziative strutturali pubbliche, di un insieme di azioni che mettano al centro la questione di garantire un abitare dignitoso per quanti non riescono ad accedere ad un mercato della casa che risulta sempre più orientato verso le fasce alte. Dovrebbe essere promossa, a tutti i livelli istituzionali, l'integrazione tra diverse politiche potenziando le Agenzie per l'abitare per favorire l'incontro tra domanda ed offerta evitando nuove situazioni di marginalità.

Quella del disagio abitativo è una tematica complessa e per i nostri lavoratori con svantaggio alla ricerca di stabilità lo è ancor di più.